



Traduzione della trascrizione video. Imparare facendo, con passione

Mi chiamo Timo. Sono francese. Ho lanciato un'iniziativa dei cittadini europei perché nel novembre 2018 ho sentito parlare per la prima volta dell'esenzione fiscale sul carburante per aerei, il cherosene, grazie ai "gilet gialli", il movimento che in Francia protestava contro l'aumento delle tasse sul carburante delle automobili.

Allora a Bruxelles, nelle istituzioni europee la tassazione del cherosene non era affatto all'ordine del giorno, per cui abbiamo deciso di lanciare questa iniziativa per far sì che le istituzioni europee, gli eurodeputati, il Consiglio, chiunque qui a Bruxelles e nel resto d'Europa, nelle capitali nazionali, si rendesse conto del desiderio dei cittadini europei di tassare in modo equo l'inquinamento prodotto dagli aerei.

A seguito di una campagna promozionale di sei mesi che ha consentito di raccogliere oltre 60 000 firme, all'inizio di dicembre abbiamo appreso che la Commissione europea aveva deciso di accogliere la nostra proposta di tassare i carburanti per l'aviazione, inserendola nel Green Deal europeo.

Con l'annuncio della Commissione europea che la nostra proposta sarebbe stata inserita nel Green Deal, ci siamo sentiti estremamente sollevati e felici perché dopo quasi un anno di campagna, di preparativi, di duro lavoro durante il tempo libero, avevamo raggiunto il nostro scopo. È stato fantastico, anche perché come cittadini europei molto spesso ci sentiamo inascoltati dai politici nazionali, anche quelli locali, e ancor meno, purtroppo, da quelli europei. Ma l'ICE è davvero uno strumento formidabile per far sentire la nostra voce di cittadini in tutta Europa.

Penso che il momento più emozionante dell'intera campagna sia stato quando il governo dei Paesi Bassi ci ha invitato all'Aia a un evento intergovernativo molto esclusivo per parlare di tassazione dell'aviazione. Ci siamo sentiti onorati perché nessuna ONG era stata invitata. Ciò dimostra come i responsabili politici prendano molto sul serio l'ICE e quanto la considerino importante.

I momenti più frustranti sono stati quelli iniziali, quando inviavamo decine di e-mail al giorno per cercare altri partner e per chiedere a celebrità, giornalisti o politici di condividere la petizione, ottenendo pochissime risposte. Ma ora che ho iniziato a lavorare mi rendo conto di quante e-mail si ricevano al giorno e capisco perché la gente non sempre si prende la briga di rispondere. Quindi il mio consiglio è di non esitare ad afferrare il telefono e chiamare direttamente le persone: bisogna sollecitarle!

Mi chiamo Sandro, ho 22 anni e sono tedesco. L'iniziativa dei cittadini europei e tutto ciò che comporta mi hanno offerto molte opportunità di acquisire nuove conoscenze e fare esperienza pratica di marketing, lobbying e nella creazione di reti tra organizzazioni che condividono gli stessi valori.

L'ostacolo più difficile è stato innanzitutto quello di organizzare una campagna paneuropea, dal momento che eravamo tutti studenti e non avevamo alcuna esperienza in questo



campo. Ma allo stesso tempo è stato davvero interessante, perché mi ha dato la possibilità di mettere in pratica alcuni contenuti dei miei corsi di marketing e, in generale, di crescere come persona.

In sostanza, tutti possono avviare un'iniziativa dei cittadini europei, perché io ad esempio non mi interessavo di politica e non conoscevo questo strumento prima di avviare l'iniziativa. Ma la nostra proposta, pur essendo stata promossa solo da studenti, è stata ripresa dalla Commissione europea e inserita nel Green Deal.

Durante la campagna ho avuto la responsabilità di contattare i politici, creare partnership con le ONG e condurre delle verifiche preliminari per vedere quali ONG o politici fossero più adatti come partner. Abbiamo inoltre dovuto concentrarci sulla costruzione di una community europea sui social media, perché appunto servono firme provenienti da tutta Europa.

L'aspetto più interessante è stato quello di assumersi la grande responsabilità di portare avanti un'iniziativa e presentare una proposta politica alla Commissione europea. Quando abbiamo avviato l'iniziativa abbiamo dovuto partecipare a conferenze - una novità per me - e cercare di entrare in contatto con rappresentanti di ONG ed esponenti politici per costruire con loro un rapporto poiché, essendo studenti, non avremmo potuto fare tutto da soli. Creare una collaborazione con persone che hanno competenze in materia è stato davvero interessante e gratificante.

L'aspetto più difficile, o forse più stressante, è stato trovare un equilibrio tra le mie responsabilità di studente universitario e quelle di co-promotore di un'iniziativa dei cittadini europei e di una campagna paneuropea. Inoltre, essendo studenti e avendo iniziato questa attività in maniera del tutto spontanea, non disponevamo di fondi e abbiamo dovuto sostenere in prima persona le nostre spese. Avrei voluto sapere prima dell'esistenza del forum perché offre un'ottima consulenza su come ottenere fondi a persone come noi che non hanno alcuna esperienza.

I miei amici non hanno veramente compreso l'interesse di un'iniziativa dei cittadini europei o di una campagna paneuropea. Capiscono l'urgenza di adottare misure ambientali, ma l'intera procedura dell'ICE non gli era molto chiara, perché seguono poco gli affari europei. Ma ho spiegato loro che non c'è niente di complicato. Basta imparare alcune nozioni basilari sul funzionamento dello strumento e poi trovare una politica, un problema o una preoccupazione condivisa da molti cittadini in tutta Europa. Deve trattarsi anche di un tema che possa essere ripreso da un'iniziativa e che ti appassiona davvero tanto.

Incoraggerei coloro che hanno un problema o una preoccupazione comune a molti cittadini europei a non pensarci troppo e a darsi da fare, perché tutto sommato s'impara facendo. Questa almeno è la nostra esperienza. Non avevamo alcuna esperienza nel settore, nella politica in generale, nell'elaborazione delle politiche, ma è una cosa che si può imparare facendo.



Ci tengo davvero a sottolinearlo: se avete un'idea su come plasmare il futuro dell'Europa, o risolvere un problema, non esitate ad avviare un'iniziativa dei cittadini europei!

Varare un'ICE non è sempre facile: si tratta di un lungo processo e la procedura è complicata, talvolta estremamente frustrante, ma la cosa più importante è non darsi mai per vinti!

Non gettate la spugna, credete sempre nella vostra proposta, altrimenti è probabile che prima o poi ci rinuncerete. Quindi dovete essere veramente convinti di quello che fate e crederci con passione e, ancora una volta, non arrendetevi mai!

